

RIFORMA ATTESA

LE NOSTRE AUTOSTRADE DOVRANNO COSTARE MENO

*Il vice ministro Rixi: «Pedaggi a chilometro uniformi in tutta Italia, il governo lo deciderà entro fine anno»
Le tariffe di Liguria e Piemonte sono le più alte e potranno solo scendere per adeguarsi ai previsti livelli medi*

LIBRO BIANCO

Ecco le 10 opere
indispensabili

Servizio a pagina 6

SANITÀ

Da lunedì prenotabili
120mila prestazioni

Servizio a pagina 7

■ IL vice ministro Edoardo Rixi a Genova ha annunciato una riforma dei pedaggi autostradali che dovranno essere «omogenei a livello chilometrico in tutta Italia». Non più dunque tariffe altissime in alcune tratte e molto convenienti in altre per coprire lo stesso percorso.

Una notizia che non può che far piacere a chi viaggia nel Nord Ovest, dove attualmen-

te si pagano i pedaggi più cari d'Italia. Nella top ten delle autostrade esose ci sono tutte le tratte di Piemonte (in particolare quelle dirette al Monte Bianco e a Bardonecchia) e Liguria, tra Savona e Ventimiglia e tra Sestri Levante e Livorno. Adeguarle a livelli medi significherebbe ridurle.

Diego Pistacchi a pagina 6

OPERAZIONI DI VERIFICA DURANTE LA GIORNATA DI IERI

Nervi, un boato e poi il crollo
di parte della scogliera

Una frana si è staccata dalla falesia sulla costa di Nervi, nel levante cittadino a Genova, proprio sotto la passeggiata all'altezza del castello nella zona del porticciolo. Alcune persone hanno avvertito, l'altra sera, un boato e hanno dato l'allarme. Solo con la luce, ieri mattina, sono stati possibili i controlli da parte dei vigili del fuoco, dei rocciatori e della polizia locale per verificare l'entità del crollo. Occorre innanzitutto verificare che la passeggiata soprastante il crollo sia percorribile e sicura. L'accesso al castello, sede dell'associazione Alpini è stato precauzionalmente vietato (foto da FB)

QUASI MILLE CASE POPOLARI

Il ministro Zangrillo visita
i megacantieri Atc a Torino

Il ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, ha fatto visita ieri ai cantieri Atc di corso Grosseto e di corso Racconigi a Torino.

È stato accompagnato dal presidente e dal vicepresidente Atc Emilio Bolla e Fabio Tassone e dal consigliere Valentino Magazzù, alla presenza, tra gli altri, del senatore Roberto Rosso, responsabile nazionale del Dipartimento Casa e riqualificazione delle Periferie Forza Italia e del presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia.

Cortese a pagina 2

ERANO IN SERVIZIO ALL'OSPEDALE ALL'ARRIVO DI CAMILLA CANEPA

Diciottenne morta dopo il vaccino:
indagati cinque medici di Lavagna

■ Cinque persone indagate nell'inchiesta per il decesso di Camilla Canepa, la studentessa di 18 anni di Sestri Levante, morta nel giugno 2021 all'ospedale San Martino di Genova dopo essere stata vaccinata con Astrazeneca durante un open day. I medici potranno chiedere, entro 20 giorni, di farsi interrogare. Dall'autopsia era emerso che Camilla «non aveva alcuna patologia pregressa e non aveva preso alcun farmaco». E che la morte per trombosi era «ragionevolmente da riferirsi a un effetto avverso da somministrazione del vaccino anti Covid».

Camilla era stata vaccinata il 25 maggio e si era sentita male il 3 giugno: era stata portata all'ospedale di Lavagna dove le avevano riscontrato una piastrinopenia e una fotosensibilità. Era stata però dimessa, dopo una tac senza contrasto, ed era ritornata allo stesso ospedale il 5 giugno in condizioni disperate per una trombosi al seno cavernoso. Trasferita al policlinico San Martino di Genova era stata operata, ma la morte era sopraggiunta il 10 giugno. I cinque indagati erano in servizio presso il pronto soccorso dell'ospedale di Lavagna. A quattro di loro è contestato il reato di omicidio colposo. In particolare, secondo la procura, non avreb-

bero provveduto, in occasione dell'accesso della ragazza al pronto soccorso nella serata del 3 giugno, all'effettuazione di tutti gli accertamenti diagnostici previsti dal protocollo terapeutico elaborato da Regione Liguria per il trattamento della sindrome da Vitt (Vaccine-induced immune thrombotic thrombocitopenia), che aveva colpito la ragazza dopo l'infusione della dose vaccinale. L'esecuzione di tali approfondimenti avrebbe consentito, se-

condo i pm Francesca Rombolà e Stefano Puppo, di formulare la corretta diagnosi della patologia insorta e di adottare tempestivamente il trattamento terapeutico che, con elevata probabilità, avrebbe consentito alla paziente di sopravvivere. A tutti gli indagati è contestato anche il reato di falso ideologico per non avere attestato, nella documentazione sanitaria, che la ragazza era stata sottoposta a vaccinazione anti Covid.

LAVORI QUESTO WEEKEND E IL 23-24 MARZO

Treni Genova-Roma
modifiche e cancellazioni

Oggi, domani e nei giorni 23-24 marzo, a seguito di lavori infrastrutturali sulla linea ad alta velocità tra Roma e Firenze, i treni ad alta velocità, gli Intercity e i treni del Regionale di Trenitalia subiranno alcune modifiche alla circolazione, con allungamenti dei tempi di viaggio, deviazioni di percorso, limitazioni e cancellazioni. Anche per i treni con origine/destinazione Genova sono previste cancellazioni e deviazioni di percorso con allungamenti dei tempi di viaggio. In particolare, il 10 e il 24 marzo saranno cancellati i Frecciargento 8551 e 8601 Genova - Roma e 8588 Roma - Genova. Cancellato anche il Frecciargento 8556 Roma - Genova nei giorni 9 e 23 marzo mentre, nelle stesse giornate, il Frecciabianca 8591 Roma - Genova verrà deviato per parte del percorso con modifiche di orario e un aumento dei tempi di percorrenza fino a 60 minuti.

GIÀ OLTRE 170 ADESIONI

Lanciata raccolta firme contro
i cinghiali nella collina torinese

■ L'emergenza cinghiali è un problema sempre più sentito a Torino, tanto che numerosi residenti della collina si sono mobilitati e hanno iniziato una raccolta firme, che ha sinora registrato già oltre 170 adesioni.

«Questo problema - afferma Laura Brigoni, organizzatrice delle petizione presentata in una seduta della Terza Commissione del Consiglio Regionale del Piemonte - va risolto prima che succedano cose gravi».

L'emergenza presente a Torino flagella anche il resto del Piemonte, a partire dagli agricoltori, come ribadito sempre in Commissione da una delegazione del Comitato degli

amici degli ambienti rurali piemontesi - Coaarp, nato proprio con l'obiettivo di sollecitare le istituzioni a prendere rapidamente misure efficaci.

Nel 2022 il Comitato aveva realizzato una petizione con oltre 7 mila firme raccolte. «L'attuale politica di gestione della specie cinghiale - sottolinea il Coaarp - si è dimostrata inadeguata: ci sono danni sempre più massicci alle colture, al punto che in vaste aree del territorio la pressione dell'ungulato sta compromettendo la sostenibilità economica delle aziende agricole». Tra le proposte, il potenziamento dell'autodifesa degli agricoltori.

CINQUE REGIONI COINVOLTE

Coordinamento
contro peste suina

■ Ci sarà un coordinamento più stretto tra le Regioni confinanti - Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna - interessate dalla diffusione della peste suina africana nei cinghiali: grave minaccia per gli allevamenti di maiali dei territori.

È quanto emerso da un incontro presso il ministero dell'Agricoltura con l'assessore emiliano-romagnolo, Alessio Mammi.

La proposta di un raccordo più stretto tra le regioni era partita proprio dall'Emilia-Romagna. Al centro dell'incontro in generale le strategie di contrasto alla diffusione della peste suina africana sul territorio nazionale per ridurre la circolazione del virus.

TORINO

La fiera «IoLavoro»
in tour in Piemonte

Polito a pagina 3

CUNEO

Il Consiglio provinciale
approva il bilancio

Servizio a pagina 5

VISITA ISTITUZIONALE

Zangrillo elogia cantieri di edilizia pubblica dell'Atc

Il ministro per la Pa è andato in corso Grosseto e corso Racconigi a Torino

Marco Cortese

■ Il ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, ha fatto visita ieri ai cantieri Atc di corso Grosseto e corso Racconigi a Torino.

È stato accompagnato dal presidente e dal vicepresidente Atc Emilio Bolla e Fabio Tassone e dal consigliere di amministrazione Valentino Magazzù, alla presenza, tra gli altri, del senatore Roberto Rosso, responsabile nazionale del Dipartimento Casa e riqualificazione delle Periferie Forze Italia, del presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia, dell'assessora regionale alle Politiche della casa Chiara Caucino e della vicecapogruppo di Forza Italia in Regione Piemonte Alessandra Biletta.

Il ministro, che il 10 luglio scorso aveva partecipato a un convegno presso la sede Atc dedicato proprio alla riqualificazione del patrimonio di edilizia sociale grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha potuto constatare lo stato di avanzamento di due importanti cantieri finanziati con fondi del Pnrr, incentivi fiscali del Superbonus e risorse del Cipe - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.

«L'Agenzia Territoriale per la Casa svolge un ruolo centrale per il territorio - sottolinea il ministro Zangrillo - proprio perché favorisce una maggiore integrazione sociale nonché l'utilizzo di forme di sussidiarietà orizzontale per la realizzazione di tutti quei servizi fondamentali per cittadine e cittadini. Come ministro e come senatore piemontese, ho visitato con interesse i due cantieri dell'Atc. È la dimostrazione



della grande attenzione del Governo nei confronti dell'edilizia sociale e di coloro che vivono nelle case popolari».

«Abbiamo potuto far vedere al ministro, che ringrazio per la sua presenza, due realtà particolarmente significative - dichiara il presidente dell'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale, Emilio Bolla - che rappresentano un esempio di ciò che, grazie al contributo dei nostri tecnici, delle imprese di costruzione e di tutti gli assegnatari che hanno agevolato il nostro lavoro, siamo riusciti a realizzare grazie a contributi pubblici che, in una stagione particolare, hanno aperto nuove linee di finanziamento per la riqualificazione delle case popolari».

«Il patrimonio che abbiamo in gestione - conclude il presidente Emilio Bolla - è in larga parte vetusto e, nonostante i lavori realizzati, abbiamo ancora la necessità di avviare altri interventi che ci auguriamo di poter presto effettuare grazie al sostegno delle istituzioni che accompagnano

il nostro impegno».

La prima tappa della visita del ministro, è stato il cosiddetto «16esimo quartiere», il complesso di edilizia sociale di proprietà Atc compreso tra corso Grosseto e le vie Sospello, Bibiana e Chiesa della Salute che è al centro di un significativo intervento di efficientamento energetico e verifica statica degli edifici, grazie a un investimento da 21.078.514,29 euro del programma «Sicuro, Verde e Sociale» della Regione Piemonte, finanziato dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr.

L'intervento interessa 16 palazzine e 569 alloggi e prevede, in estrema sintesi, la sostituzione di tutti gli infissi, l'idropulitura e tinteggiatura delle facciate, la bonifica e l'isolamento termico dei sottotetti, la realizzazione di un nuovo sistema ibrido di riscaldamento e di una nuova rete di fognatura, la riqualificazione delle aree comuni e il recupero del fabbricato originariamente adibito a piscina-palestra, che verrà destinato a un nuovo



Il ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, ha fatto visita ai cantieri Atc di corso Grosseto e corso Racconigi a Torino. Ad accompagnarlo, c'era anche il senatore Roberto Rosso

Nazionale sulla Qualità dell'Abitare (Pinqua Racconigi), finanziato con risorse del Pnrr per 10.869.843,60 euro (la Città di Torino è il soggetto beneficiario del finanziamento, Atc del Piemonte Centrale l'ente attuatore) e grazie alle risorse del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (Cipe) insieme a un co-finanziamento Atc per complessivi 7.877.508,91 euro.

Intanto, giovedì scorso la proposta di legge (Pdl) sul riordino delle Agenzie territoriali per la casa (Atc), presentata da Carlo Riva Vercellotti (FdiI), ha avuto il via libera a maggioranza del Consiglio delle autonomie locali (Cal), con parere favorevole condizionato a una parziale revisione del testo.

L'assemblea, presieduta da Davide Sannazzaro, ha infatti condiviso l'obiettivo della proposta di avvicinare il più possibile un servizio essenziale a cittadinanza e amministrazioni locali, ma ha chiesto un riordino complessivo della materia e dell'organizzazione degli enti di gestione di tutto il Piemonte, non soltanto del quadrante Nord, come prevede attualmente la Pdl. Ha inoltre rilevato la necessità di una riforma più approfondita della legge regionale 3/2010 e dei regolamenti attuativi, in particolare per quanto riguarda i nuclei assegnatari in condizione di fragilità economico-sociale e la sanzione della decadenza.

Il presentatore Vercellotti si è detto disponibile a raccogliere le istanze prevenute dalle autonomie.

8 MARZO

Formedil dona 100 caschetti rosa

■ In occasione della Giornata internazionale della Donna, ieri Formedil, l'Ente Unico Formazione e Sicurezza del settore edile, ha consegnato a Torino cento caschetti rosa da cantiere alle ragazze che studiano per lavorare nel settore dell'edilizia.

Per due giorni si sono riuniti nel capoluogo piemontese i rappresentanti delle 117 scuole edili per l'assemblea annuale.

Dall'incontro al Lingotto è emerso che risulta raddoppiata la presenza femminile nei cantieri: un dato che va di pari passo con l'aumento dell'impiego di tecnici e operai specializzati in un settore diventato sempre più tecnologico.

Le studentesse iscritte ai corsi di formazione nel 2022 in Italia sono state 9.004 (erano 4.007 nel 2020) e rappresentano il 31,9% di tutte le persone iscritte ai corsi di formazione delle scuole edili e degli enti unificati che sono legati a Formedil.

Crescono in particolare le iscritte ai corsi per operaie, passate da 700 nel 2020 a 1.574 nel 2022.

Il Piemonte è una delle regioni in cui la crescita è stata maggiore: nel 2022 le allieve sono state 813, il 69,7% in più rispetto al 2021, mentre in Lombardia l'incremento è stato pari al 43,3%.

Per quanto riguarda la tipologia di corso scelto, le donne seguono maggiormente quello sulla formazione per la sicurezza, sia per le operaie (2.705 allieve nel 2022), che per le tecniche (2.331 studentesse nel 2022).

Al secondo posto c'è la formazione base, seppur in calo nel 2022 rispetto al 2021. Cresce del 188,9% anche il numero di allieve che hanno preso parte ai percorsi di ex alternanza scuola/lavoro (pcto): erano 27 nel 2021, sono cresciute a 78 nel 2022.

LP

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Mobilità sostenibile

Intesa tra Trenitalia ed enti sul trasporto delle bici

■ C'è stata «un'apertura» da parte di Trenitalia sulla necessità di introdurre al più presto un nuovo Regolamento per gli oggetti trasportati al seguito del viaggiatore che possa soddisfare le diverse esigenze di trasporto, «consentendo ai passeggeri di viaggiare nella massima sicurezza e sullo stesso binario con la mobilità dolce».

È quanto affermano Assoutenti e Fiab - Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta dopo un incontro con la società per affrontare le tematiche del nuovo regolamento sui bagagli e sul



trasporto sulle 'freccie' delle bici e dei monopattini.

«Siamo molto soddisfatti di questo dialogo e del fatto che la società Trenitalia abbia condiviso al 100% le richieste da noi avanzate. Piena sintonia dunque tra azienda e associazioni nell'interesse di viaggi sicuri e confortevoli per tutti i viaggiatori» - commentano i presidenti di Assoutenti e della Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, Gabriele Melluso e Alessandro Tursi.

Carlo Santori

Loredana Polito

■ In attesa della prossima tappa piemontese in programma mercoledì 27 marzo al «Pala-curling» in viale Grande Torino 2 a Pinerolo (Torino), è tempo di bilanci per l'ultima edizione della job fair «IoLavoro» che si è tenuta ad Alba lo scorso mercoledì 6 marzo.

Sono state infatti oltre mille le presenze del pubblico all'appuntamento nel cuneese, promosso dall'Assessorato regionale a Istruzione e merito, lavoro, formazione professionale e diritto allo studio guidato da Elena Chiorino e organizzato da Agenzia Piemonte Lavoro (Apl) e dal Centro per l'impiego di Alba, suo presidio territoriale, grazie alle risorse del Fondo sociale europeo Fse+.

La fiera, organizzata all'interno del Palazzo mostre e congressi Giacomo Morra ha avuto una risposta molto partecipata sia da parte del pubblico sia da parte dei tanti studenti e studentesse coinvolti, che, tra le ore 10 e le 18 di mercoledì scorso, sono entrati in contatto con una quarantina di aziende e hanno potuto candidarsi per 816 posti di lavoro, partecipare a workshop, interventi e laboratori interattivi e farsi assistere dal personale specializzato del Centro per l'impiego di Alba.

L'obiettivo consueto della kermesse è infatti come sempre quello di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e di valorizzare il tessuto locale del territorio. Ad Alba – date le ricchezze tipiche dell'area – con un focus specifico sul settore eno-gastronomico, in particolare sul personale richiesto

BUONA OCCUPAZIONE

«IoLavoro» conquista Alba e Alessandria

In attesa dell'edizione del 27 marzo a Pinerolo, l'assessora Elena Chiorino traccia un quadro positivo



Un successo gli ultimi due appuntamenti della più importante job fair italiana, promossa dall'Assessorato della Regione Piemonte guidato da Elena Chiorino

per cucina, sala e bar.

Erano presenti anche oltre venti tra agenzie per il lavoro, istituti ed enti di formazione.

Nel corso della giornata ad Alba, per il pubblico presente sono state numerose le occasioni di incontri, laboratori, approfondimenti, connessioni e

dibattiti sul mercato del lavoro locale e sulle opportunità offerte dal territorio, in particolare grazie ai servizi messi a disposizione dalla Direzione Lavoro della Regione Piemonte e dall'ente strumentale Agenzia Piemonte Lavoro, con il Centro per l'impiego territoriale.

Tra questi, per esempio, orientamento, certificazione delle competenze, sistema delle academy, contratto di apprendistato e collocamento mirato per le persone con disabilità, consulenza nella ricerca attiva di lavoro e supporto nella redazione del curriculum vitae.

Anche l'edizione dello scorso 29 febbraio ad Alessandria era stata un successo, con una partecipazione di oltre 1.950 persone, tra le quali 770 studenti e studentesse che hanno seguito il tour dei mestieri e le attività di orientamento ai mestieri di 'WorldSkills'.

Nell'occasione sono stati offerti oltre 2.400 posti di lavoro da un'ottantina di aziende, con la presenza di una trentina tra agenzie per il lavoro e istituti ed enti di formazione. Anche qui c'è stata la possibilità di partecipare a workshop e laboratori interattivi e di farsi assistere dal personale qualificato dei Centri per l'impiego di Alessandria, Ovada, Novi Ligure, Tortona e Casale Monferrato. Il tutto con l'intento di favorire l'incontro tra domanda e offerta e di valorizzare il tessuto locale del territorio, con un focus in particolare sul mondo dell'oreficeria, tra le punte di diamante del panorama economico locale.

«Riempie gli occhi di gioia vedere così tanto entusiasmo attorno a IoLavoro – dichiara l'assessora della Regione Piemonte Elena Chiorino – dove, grazie a ragazzi e ragazze che vogliono e sanno di poter avere un futuro e alla comunità locale, si è respirato un clima effervescente, lontano dalle narrazioni distorte di una nazione in declino».

«Questi appuntamenti sul territorio – spiega l'esponente della Giunta Cirio – servono a fare incontrare la domanda e l'offerta, presentando i percorsi dedicati alla formazione di alto livello per aiutare i giovani a raggiungere i loro obiettivi professionali. È di iniziative così, rivolte a chi è in cerca di occupazione e a chi fa difficoltà a reperire figure adatte alle esigenze della propria azienda, che l'Italia ha bisogno per essere competitiva sui mercati nazionali e internazionali. Questo è davvero l'orgoglio del 'made in Italy' che ci distingue a livello mondiale».

MARTEDI 12 MARZO

OSPITE
FRANCESCA MAZZUCCATO

esibizione
Milord
MAESTRI SAMPO

ORCHESTRA
I ROERI

CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI & PIERO MONTANARO

OSPITE
ALEX SO

TP
TELECUPOLE

seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) -INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

studiowiki.it

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

— **C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

■ Il Consiglio provinciale dei giorni scorsi ha dato via libera all'unanimità alle variazioni al bilancio di previsione 2024-2026. Nella relazione svolta dal consigliere delegato Mauro Astesano si è preso atto di spostamenti di fondi sulla parte corrente e in quota capitale. Per quanto riguarda i trasferimenti correnti, sono stati recepiti i trasferimenti destinati al finanziamento del progetto "SeTe: Siccità e Territorio" nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Francia Alcotra 2021-2027 per un totale di circa 60.000 euro su tre annualità. Esaminati anche il trasferimento Fesr dell'Unione Europea di oltre 200.000 euro su tre anni per trasporti e mobilità per progetti di viabilità e infrastrutture stradali, oltre a recepire la quota a carico provinciale, pari a 2.771.066 euro del canone demaniale per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche previsto per l'anno 2023. La somma sarà destinata per 2.303.959 euro a spese di manutenzione ordinaria delle strade provinciali e per 467.107 ad investimenti a favore degli enti territoriali per la realizzazione di interventi di recupero e valorizzazione delle cosiddette "strade bianche" nei territori montani. Le variazioni al bilancio di previsione recepiscono anche altri trasferimenti regionali e statali per danni da eventi

CONSIGLIO PROVINCIALE

Finanziamenti al progetto transfrontaliero sulla siccità

Approvate le variazioni di bilancio di previsione: stanziamenti per lo sviluppo territoriale

meteo calamitosi, interventi di regimazione acque, edilizia scolastica, viabilità. I lavori del Consiglio sono proseguiti con l'approvazione all'unanimità della proroga delle zone di ripopolamento ittico e delle zone di divieto di pesca (circa 50) nelle acque libere della provincia di Cuneo, sul modello dello scorso anno. La proposta è stata esaminata anche dalla Commissione Consultiva Pesca che ha dato parere favorevole. L'assemblea ha approvato all'unanimità anche la designazione di Fulvia Artusio quale membro effettivo in seno alla prima Sottocommissione Elettorale Circondariale di Saluzzo, in sostituzione di Roberto Broardo, deceduto il 29 gennaio scorso. La Provincia ha poi approvato l'aggiornamento del Piano strategico di posizionamento "Cuneo 2030: terra attrattiva connessa con il mondo", promosso dalla Provincia insieme con la Fondazio-



ne Crc e la Camera di Commercio di Cuneo per coinvolgere le principali istituzioni del territorio in un sistema di governance permanente per una pianificazione strategica condivisa di medio-lungo periodo. Scopo del Piano aggiornato è quello di "rafforzare l'ecosistema territoriale

- Sistema Cuneo - integrando interventi finalizzati a supportare la produttività delle filiere, individuare nuove opportunità di crescita, favorire il mantenimento/attrazione dei giovani talenti, proteggere la coesione sul piano sociale e ambientale". Nella seduta successiva di

lunedì 4 marzo il Consiglio provinciale ha ancora approvato all'unanimità la riparametrazione della zona di ripopolamento faunistico e cattura (Zrc) "Castel Oddino" istituita nel 2012 tenendo conto delle ragioni di pubblico interesse ai sensi dell'attuale Piano Faunistico.

INAUGURAZIONE DEL NUOVO ISTITUTO

CIDIMU: l'eccellenza sanitaria arriva a Cuneo

Il nuovo centro porterà strumentazioni e servizi all'avanguardia per tutto il territorio

Valentina Sandrone

■ La cronaca di un successo, ma soprattutto di una nuova, grande opportunità per Cuneo e dintorni. Con queste parole di potrebbe riassumere l'inaugurazione del nuovo istituto CIDIMU di Cuneo, avente sede in via degli Artigiani 30. A fare gli onori di casa e a presentare la nuova struttura sanitaria è stato il fondatore, nonché presidente, del gruppo CIDIMU, il dottor Ugo Riba. Riba ha illustrato al numeroso pubblico presente la storia del gruppo, una storia lunga e gloriosa, ma pronta a proiettarsi nel futuro, anzi, in un futuro che a Cuneo sembra essere già arrivato. Con molteplici servizi, tra i quali, a titolo meramente esemplificativo, la diagnostica verticale (radiologia), la diagnostica endoscopica e il punto prelievi, l'istituto CIDIMU si pone come un'eccellenza. A distinguere questo



nuovissimo polo medico-diagnostico sono una risonanza magnetica all'avanguardia, che utilizza solo 7 litri di elio liquido per la stabilizzazione del campo magnetico, apportando così un notevole risparmio sulle risorse e sul reperimento delle materie prime, e un servizio medico-chirurgico-radiologico di prima battuta, grazie al quale si potranno rinvenire eventuali lesioni, di-

storsioni o fratture in caso di traumi, andando così ad alleggerire il notevole carico di accessi al Pronto Soccorso. Dopo l'introduzione e l'illustrazione della struttura, a portare i saluti istituzionali sono stati l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, e il vicesindaco di Cuneo, Luca Serale. Entrambi i rappresentanti politici sono rimasti particolarmente colpiti dal fun-

zionamento del centro medico e hanno evidenziato l'importanza fondamentale del supporto della sanità privata alla sanità pubblica, definita da Icardi come una «costola» del sistema sanitario nazionale. Tale concetto è poi stato ulteriormente ribadito in conclusione da Francesco Morabito, professionista del gruppo CIDIMU. Una sanità nuova e variamente sfaccettata, che va incontro alle esigenze di rapidità non solo del privato, ma anche del pubblico, che si trova così sollevato da un sovraccarico di richieste. Questo rappresentano centri di prim'ordine quali il CIDIMU e a questo l'utenza finale si abituerà sempre più: una sanità mista, che possa farsi carico privatamente dei primi accertamenti e demandare alle cure pubbliche approfondimenti, interventi e terapie, unendo le forze e le risorse per migliorare la qualità della vita e della salute della popolazione.

SOSTENIBILITÀ

Cuneo «Comune plastic free»

■ Per il secondo anno, il Comune di Cuneo riceverà proprio oggi a Milano il premio come "Comune plastic free". A ritirare il premio, al Teatro Carcano, saranno presenti l'assessore all'Ambiente Gianfranco Demichelis e il coordinatore del gruppo comunale dei volontari di Protezione civile, Piero Barale.

A Cuneo è stata assegnata una tartaruga, in ragione di quanto attivato in tema di contrasto agli abbandoni illeciti, di educazione ambientale e sensibilizzazione dei cittadini, azioni virtuose nel territorio, e rapporto di collaborazione con "Plastic Free". In particolare, un comportamento virtuoso che vale alla città la seconda tartaruga è l'ordinanza in vigore che vieta la dispersione massiva di palloncini gonfiati a elio, lanterne cinesi, coriandoli di plastica e nastri colorati.

Secondo l'assessore all'Ambiente Gianfranco Demichelis, «quando l'anno scorso Cuneo aveva ricevuto per la prima volta il premio, avevo detto che sarebbe stato bello migliorare ancora. Così è stato. Andiamo avanti in questa direzione, con alcune iniziative già programmate. La collaborazione con Plastic free, che ringraziamo, ci aiuterà a promuovere altre attività di educazione, campagne di raccolta, iniziative sulla sostenibilità. E alla luce delle indicazioni nazionali continueremo a lavorare, per diventare comune ancora più virtuoso».

Per Flavia Faccia, referente regionale e provinciale per Plastic Free, «il riconoscimento conferito al Comune di Cuneo, per il secondo anno consecutivo, rappresenta la manifestazione tangibile della nostra dedizione costante nei confronti dei progetti ambientali. Oltre ai meriti formali, stiamo attivamente implementando misure oggettive per preservare l'ecosistema, fornendo così una base solida per la costruzione di una consapevolezza ambientale reale e significativa».

■ Quanto di più interessante è accaduto sotto la cupola politica antonelliana in questi ultimi tempi potrebbe riassumersi con poche parole, anzi meno. Allora gigneggiando un po' per strappare un sorriso, perché quello che conta davvero anche a Novara è sempre quello che meno si vede, e i cittadini si mangiano cannelloni inguinali travestiti da paniscia, oggi la mettiamo in musica. Nella nostra hit-parade cittadina al primo posto non poteva che esserci: "Ci vuole un fiore" di Sergio Endrigo dedicata al "fu-pioppo" di Pernate, prima albergo secolare, poi sessantenne, poi quarantenne, poi quasi minorenne di cui riportiamo una strofetta "Le cose di ogni giorno raccontano segreti, a chi le sa guardare ed ascoltare. Per fare un ta-



L'ANGOLO DI ME.FISTO

Dalla Novara «da bere» alla Novara «che canta» il passo è breve. Dovrebbe preoccupare il contrappasso

volo ci vuole il legno, per fare il legno ci vuole l'albero..." Il tutto mentre Versalis (ENI) già da ottobre ha concluso l'acquisizione del 64% del pacchetto azionario di Novamont da Mater-Bi. Quindi, come un attento lettore ha tenuto a sottolineare, siccome il settore chimico è trainante (chimica verde), "se lo spazio davanti al Donegani da chimico lo riporti a logistica cosa ti aspetti"? L'ovvia risposta (sarcastica, a scanso equivoci), è un area di sgambamento cani in un parco a 10 metri dall'aperta campagna!

Al secondo posto "Cuore matto" di Little Tony presentato dalla nuova lady di ferro leghista, muscolo a cui doveva essere dedicato il convegno novarese del 6 marzo 2024. Che effettivamente - anche qui citiamo le parole di un altro lettore molto oculato - si è svolto ma... pare che dall'incontro monocoloro il muscolo striato sia uscito un po' affaticato dai prolungati saluti istituzionali contrariamente al poco tempo dedicato alla prevenzione delle malattie cardiovascolari e, per rimanere in tema sa-

nitario, qualcuno abbia rischiato attacchi di orchite acuta. E taluno ancora si domanda, un po' scocciato, perché tra i migliori reparti di cardiologia figurino gli ospedali di eccellenza, quello di Ponderano (Biella)! E chi sarà il primario? E perché è lì? Al terzo posto, in omaggio alla prossima tappa del famoso gruppo musicale invitato al Coccia di Novara per un pregevole motivo benefico il 22 marzo prossimo, "Senza luce" dei Dik Dik, di cui val la pena ascoltare (leggetele mu-

sicalmente) le prime parole "Han spento già la luce, son rimasto solo io, e mi sento il mal di mare, il bicchiere però è mio cameriere lascia stare camminare io so..." Questa chi potrebbe cantarla? Mah... vedete un po' Voi.

P.s.: del convegno di cardiologia ci raccontano un gran finale con "tavolata imbandita di misuratori automatici di pressione e apparecchi portatili per la misurazione di parametri ematochimici (colesterolo nella fattispecie)". Tremiamo nel pensare cosa potrebbe accadere qualora il prossimo convegno sia... ginecologico!

Me. Fisto
(angolodime.fisto@gmail.com)

Diego Pistacchi

■ L'anno prossimo le autostrade liguri, ma anche quelle di Piemonte e Valle d'Aosta costeranno meno. La notizia destinata a cambiare una delle tristi realtà cui sono abituati gli automobilisti liguri - così come quanti transitano o arrivano a Genova e sulle riviere, o si dirigono verso le montagne del Nord Ovest - è tutta nelle parole pronunciate ieri dal vice ministro dei Trasporti, Edoardo Rixi. Più o meno il «padrone di casa» delle autostrade, punto di riferimento del ministero che si occupa proprio di definire annualmente i pedaggi. Quella annunciata ieri a Genova è infatti una rivoluzione: «Entro la fine dell'anno rivedremo le concessioni autostradali perché è un vincolo del Pnrr. Cambieranno le regole e l'idea del governo è quella di andare verso una tariffa unica nazionale, quindi avere pedaggi chilometrici analoghi per gli utenti e ponderati per i gestori. Questo consentirà di ottimizzare meglio i flussi di traffico sulle varie arterie».

Percorrere un chilometro sulla A10 costerà esattamente quanto uno sulla A1 Milano-Roma e su ogni altra tratta in Italia. E qui arrivano le buone notizie per residenti, pendolari, turisti trasportatori che viaggiano in Liguria. Perché la modifica annunciata da Rixi e ancora in fase di definizione, dovrà raggiungere un equilibrio su un valore «mediante» tra i diversi costi delle autostrade in Italia. E da queste parti i pedaggi sono già in vetta alla classifica.

La più cara d'Italia è la A5 Torino-Monte Bianco (34,5 centesimi a chilometro), al quinto posto c'è la A32 Torino-Bardonecchia (19 centesimi), mentre tutti i tratti di autostrada che attraversano la Liguria gestiti dal gruppo Gavio compaiono nella top ten delle più esose. La Sestri

AUTOSTRADE UGUALI PER TUTTI

Pedaggi omogenei in tutta Italia: in Liguria e Piemonte caleranno

L'annuncio del vice ministro Rixi. Nel Nord Ovest le tratte più care, ma anche quelle meno apprezzate



Levante-Livorno è al sesto posto (18 centesimi), la Torino-Savona-Ventimiglia all'ottavo, mentre la Parma-La Spezia è al nono. Se si dovrà individuare un costo medio a chilometro per rendere le tariffe chilometriche analoghi in tutta Italia, queste che sono già sopra la media non potranno che scendere.

Fino ad ora la spiegazione offerta a questa colossale differenza abissale è sempre stata giustificata con i costi di realizzazione e soprattutto di manutenzione della rete. I tratti montani e quelli liguri, sono ricchi di viadotti e gallerie. Ma la rivoluzione decisa dal governo parte anche

da un altro presupposto: se da un lato potrebbe essere logico pagare di più per i costi di gestione, dall'altro il pedaggio dovrebbe essere scontato per la qualità del servizio offerto, per la presenza di continui cantieri, l'assenza di carreggiate a tre corsie, il costante rischio di paralisi a causa di incidenti o comunque code dovute a un traffico intenso che la struttura stessa delle autostrade non consente di smaltire.

Questo parametro potrebbe essere meno immediato da elaborare, anche se in questo senso può giungere in aiuto un sondaggio realizzato da *facile.it* tra gli automobilisti italiani, secondo i quali nessuna autostrada ligure o piemontese è tra le migliori d'Italia, mentre tra le cinque peggiori nel giudizio degli utenti spiccano primo e meno invidiabile posto la A10 Genova-Ventimiglia e al terzo la A6 Torino-Savona.

Liguri e piemontesi restano in attesa che la promessa della riforma dei pedaggi venga mantenuta dal governo. Di certo non si potranno rischiare aumenti al casello.

ALCUNE GIÀ PARTITE O PROGRAMMATE

Liguria al top per porti e digitale: ecco le 10 opere che mancano

Le Camere di Commercio presentano il Libro Bianco delle infrastrutture più urgenti al governo

■ Gli imprenditori della Liguria hanno individuato 10 interventi prioritari per la competitività del sistema economico regionale, illustrati nella nuova edizione del "Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Liguria" - realizzato dalla Camera di commercio di Genova e dalla Camera di commercio Riviera di Liguria con il supporto tecnico di Uniontrasporti. Il volume è stato presentato ieri, nel Palazzo della Borsa Valori, al viceministro di Trasporti e Infrastrutture Edoardo Rixi.

Le 10 opere fondamentali per far uscire la Liguria dalla condizione di isolamento rispetto al resto dell'Ita-

lia e delle regioni europee rispondono a tre principali macro-obiettivi: migliorare le connessioni autostradali e della viabilità secondaria; potenziare le connessioni ferroviarie a servizio delle merci e dei passeggeri; ampliare gli spazi portuali.

La realizzazione della Gronda di Genova, la costruzione del Tunnel subportuale, il nuovo collegamento stradale costa-entroterra attraverso il Tunnel Val Fontanabuona e la realizzazione della bretella Carcare-Predosa sono funzionali al raggiungimento del primo macro-obiettivo. Il completamento della linea ferroviaria Pontremolese e il potenziamen-

to delle linee merci tra Savona e Torino, e tra Savona e Alessandria, il raddoppio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia (nella tratta Andora-Finale Ligure) e la realizzazione del Terzo Valico dei Giovi rientrano nel secondo macro-obiettivo. Infine, per il terzo macro-obiettivo dedicato all'ampliamento degli spazi portuali assumono un ruolo di primo piano la costruzione della Nuova Diga Forenza presso il porto di Genova e la realizzazione di aree di sosta attrezzate per l'autotrasporto (Autoparco).

«Il primo libro bianco delle infrastrutture - commenta il presidente della Camera di Commercio Luigi Attana-

sio - è nato a Genova due anni dopo il crollo del Ponte Morandi, poi si è allargato alla Liguria e infine è stato adottato in 19 regioni d'Italia, collegate dal roadshow nazionale delle Camere di Commercio. È grazie a strumenti come questo che il sistema camerale può essere più incisivo nel rappresentare al Governo i fabbisogni imprenditoriali e logistici delle imprese. L'indagine svolta presso le imprese per questa edizione del libro ci dice che in Liguria l'86,5% delle imprese continua ad utilizzare il trasporto tutto strada per l'approvvigionamento e la distribuzione dei prodotti, e questa situazione non è più sostenibile per un sistema economico trainato da porti, logistica e turismo».

«Il confronto tra l'Italia e altri Paesi europei come Francia, Gran Bretagna, Spagna e Germania evidenzia in fatto di mobilità sostenibile un divario significativo che penalizza fortemente il sistema economico e il mondo imprenditoriale per i quali la logistica è un fattore strategico di competitività. Questo vale ancor più per la nostra regione e per questo motivo il sistema camerale ligure intende rafforzare il proprio impegno volto a mettere in luce le problematiche e le priorità che auspichiamo possano tradursi in interventi efficaci che ormai non possono più essere ulteriormente differiti», aggiunge il presidente della Camera di commercio Riviera di Liguria, Enrico Lupi.

Elemento di novità di questa edizione del Libro Bianco sono gli indicatori di performance territoriali (KPI), individuati rispetto alle infrastrutture di trasporto e logistica, a quelle digitali ed energetiche, che misurano lo scarto di ciascun territorio provinciale rispetto alla media nazionale. L'indicatore complessivo della Liguria è pari a 108,9 e la posiziona al 5° posto tra le regioni italiane. I KPI confermano l'eccellenza del sistema portuale ligure che vede tre province (GE, SP, SV) nella top10 nazionale. Con riferimento alla infrastrutturazione digitale - con un indicatore pari a 92,8 - la Liguria è la seconda regione del Nord-Ovest, dopo la Lombardia, per performance nel digitale, ma si posiziona undicesima nel confronto nazionale.

SODDISFAZIONE A CORNIGLIANO

Urso a Genova: «L'ex Ilva interessa a 5 multinazionali»

■ «Per l'Ilva ci sono cinque multinazionali interessate». Lo ha detto il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso ieri in visita a Genova per incontrare i lavoratori e i sindacati dell'ex Ilva. Il ministro ha detto che «qualunque investitore entrerà verrà applicata la norma del golden power, la procedura per cui il governo può porre dei divieti o prescrizioni per garantire il livello produttivo e gli investimenti».

Un annuncio accolto favorevolmente dai sindacati che stanno già lavorando di concerto con i commissari nominati dal governo. «Nell'incontro nello stabilimento di Genova dell'ex Ilva abbiamo chiesto al ministro Urso e ai Commissari straordinari la stessa massima attenzione che si sta dedicando allo stabilimento di Taranto - ha sottolineato Guglielmo Gambardella, segretario nazionale Uilm -. Anche nel sito ligure è necessario verificare, quanto prima, lo stato effettivo degli impianti ed il loro fabbisogno manutentivo per intervenire e rimetterli in efficienza, per essere pronti per quando ci sarà la risalita produttiva a Taranto. Riteniamo positivo l'impegno dei commissari che fin da subito si sono adoperati per poter provare a invertire un declino ormai segnato, mettendosi subito al lavoro per capire dove intervenire. Anche a Genova la gestione ArcelorMittal ha fatto danni enormi».

E commenti positivi arrivano dal governatore Giovanni Toti e dall'onorevole Ilaria Cavo, vice presidente della Commissione Attività Produttive della Camera. «Siamo soddisfatti che il ministro Urso abbia tolto lo stabilimento ex Ilva di Genova dall'incertezza, tracciando una via che porterà al rilancio della siderurgia nel nostro Paese. Al tempo stesso, si lavorerà per aumentare la capacità di questo sito produttivo così importante per Genova e la Liguria, ampliandolo anche a ulteriori lavorazioni che portino benessere e occupazione», ha spiegato Toti. «La visita di oggi del ministro Adolfo Urso allo stabilimento ex Ilva di Cornigliano, con l'annuncio sia dell'interesse di cinque multinazionali per rilevare Acciaierie d'Italia, sia della prospettiva di ampliamento della capacità produttiva per lo stabilimento genovese, è la conferma che la svolta impressa dal governo per superare lo stallo legato alla presenza di Arcelor Mittal in questa azienda, strategica per l'economia nazionale, è stata la scelta giusta. Una scelta fatta con i dovuti passaggi», chiosa Ilaria Cavo.

PER I SOCCORSI AL MORANDI

Medaglia d'Oro di Mattarella alla Bandiera della Croce Rossa

«Sono felice e commosso nell'apprendere che la Presidenza della Repubblica abbia conferito la medaglia d'oro al merito civile alla Bandiera del Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana Liguria». Lo dichiara Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera e deputato di Forza Italia.

E aggiunge: «Un riconoscimento legato alla tragedia del Ponte Morandi. Più di ogni parola valgono quelle contenute nella motivazione dove si legge che la Croce Rossa ligure «pochi istanti dopo il crollo del Ponte Morandi, forniva immediatamente supporto ai Vigili del Fuoco e collaborava nella ricerca dei feriti ininterrottamente per circa ventisei ore. I dipendenti ed i volontari allestivano la camera ardente e le Infermiere Volontarie venivano inviate al Pronto



Soccorso di Genova per prestare assistenza ed accoglienza ai parenti delle vittime e dei feriti. I volontari della Croce Rossa, appartenenti alle squadre di Supporto Psicologico, per quasi nove mesi fornivano sostegno alle persone coinvolte e il Corpo Militare assicurava la custodia e la gestione del magazzino dove erano conservati gli effetti personali degli sfollati. Nobile esempio di umana solidarietà nel prevenire e lenire le sofferenze altrui, proteggendo la vita e la salute».

SANITÀ TRA DIAGNOSTICA E NUOVI OSPEDALI

Da lunedì 120mila prestazioni prenotabili

Lo annuncia la Regione a fronte di un investimento di 7,3 milioni di euro. Passo avanti per Taggia

■ Prestazioni sanitarie ai privati per smaltire le liste di attesa. Tante le critiche per la scelta della Regione Liguria di potenziare questo sistema di offerta di prestazioni, ma in realtà la sanità pubblica fa - come dev'essere - sempre la parte più importante. «La Liguria è tra le regioni italiane che spendono meno per prestazioni sanitarie affidate ai privati», ha detto ieri l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola nel punto stampa settimanale sulla sanità.

Secondo le rilevazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, solo l'11,9% della spesa sanitaria in Liguria riguarda i privati, a fronte di una media nazionale del 20,3%. Di meno fanno solo quattro regioni e la provincia di Bolzano, mentre la classifica è guidata da Lazio (29,3%), Molise (27,7%) e Lombardia (27%). «Si accusa sempre la Liguria di svendere, di dare in pasto al privato, di demolire il sistema sanitario pubblico. Questi sono i numeri - commenta l'assessore - chi dice che abbiamo consegnato la sanità pubblica al privato, dice una bugia. Tra l'altro, tre regioni che sono sotto di noi, sono a Statuto speciale». Inoltre, sottolinea Gratarola, «quando si dà una struttura pubblica in gestione a un privato, come a Bordighera, o quando si fanno intervenire le strutture accreditate nello smaltimento delle



L'assessore Angelo Gratarola illustra le novità nelle liste di attesa

liste d'attesa, per il cittadino non cambia nulla». Ieri è stato anche annunciato che da lunedì saranno prenotabili le 120mila prestazioni di diagnostica acquisite dalla Regione Liguria in 28 strutture accreditate per accorciare le liste d'attesa, a fronte di un investimento di 7,3 milioni. In particolare, 2,3 milioni andranno nel ponente, 3,4 nella città metropolitana di Genova, 1,5 nel levante. «Chi ci accusa di voler svendere la sanità pubblica - commenta il presidente Giovanni Toti - continua a fare bieca propaganda, senza conoscere i dati. Siamo molto al di sotto anche di regioni tra-

dizionalmente di sinistra: possiamo ancora crescere nella collaborazione col privato, a beneficio dell'utente dato che le prestazioni sono pagate dalla Regione». «Questo provvedimento - ha spiegato Daniela Troiano, direttore amministrativo di Alisa - ci consente di garantire prestazioni di diagnostica che è un ambito dove è prioritario intervenire per abbattere le liste d'attesa. Le assegnazioni distribuite in tutta la Liguria consentono di dare risposte in modo omogeneo in tutte le Asl liguri. Dall'11 marzo saranno aperte le agende e per sei mesi le prestazioni saranno ga-

rantite ai cittadini liguri. Nello specifico saranno a disposizione oltre 48mila ecografie, 37mila rx, 17mila risonanze e 17mila TAC, suddivise tra area metropolitana genovese, area di levante, area di ponente. Ricordiamo che Alisa ha anche approvato la delibera con la quale si prorogano fino al 31 dicembre i contratti in essere per le prestazioni del privato accreditato di natura sanitaria e sociosanitaria che riguardano la riabilitazione, prime visite di varie specialità, esami di laboratorio e tutte le attività del socio-sanitario. Il rapporto tra pubblico e privato in sinergia ci con-

sente di far crescere in modo costante l'offerta ai cittadini liguri».

Ieri, 8 marzo, è stata anche l'occasione per raccontare quanto le donne siano importanti nella sanità. Sette dipendenti su dieci del sistema sanitario ligure sono donne, ovvero circa 20.000 lavoratrici su un totale del comparto di 28.000. Lo ha spiegato ieri la direttrice amministrativa di Alisa, Daniela Troiano, che sottolinea come la crescita delle donne si stia verificando anche in ruoli apicali e in settori più tradizionalmente considerati appannaggio degli uomini, come la chirurgia, dove il rapporto tra i professionisti è diventato di uno a uno tra i 30 e i 50 anni, con una crescita del 25% delle chirurgie negli ultimi vent'anni. Due settori della sanità ligure sono a decisa trazione femminile: è donna l'82% degli infermieri e l'82% degli operatori sociosanitari. Anche tra i dirigenti medici le donne sono in maggioranza: 54%. Parità vicina per i direttori di distretto, dove le donne arrivano al 47%. La maggioranza assoluta torna, infine, nel settore amministrativo e tutti gli altri impieghi del servizio sanitario, in cui il 68% degli addetti è donna. Infine importante passo avanti nella road map per la realizzazione dell'ospedale unico di Taggia. La giunta regionale ha infatti approvato la delibera

grazie alla quale si affiderà l'incarico dei servizi relativi all'architettura e ingegneria per il supporto al RUP al fine della redazione del documento di fattibilità. Un ulteriore tassello di adempimenti burocratici che avvicina sempre di più alla data di inizio lavori, ossia della posa del primo mattone, prevista per agosto 2028. L'intervento è assai impegnativo, su un'area di 130mila metri quadrati e di un edificio di 430mila metri cubi che al suo interno ospiterà 618 posti letto di cui 68 tecnici (culle, osservazione breve, dialisi, libera professione). Al suo interno, per quanto concerne il dimensionamento dei servizi, troveranno spazio una struttura sede di DEA di I livello, con mantenimento di Pronto Soccorso presso l'ospedale di Bordighera, una piastra servizi con le seguenti principali attività: pronto soccorso, blocco operatorio - almeno sette sale operatorie, blocco endoscopico - almeno cinque sale endoscopiche, blocco parto - almeno cinque sale parto/travaglio e una sala operatoria. Diagnostica per immagini: 3 Tac, 2 Rmn, 4 sale angiografiche, 2 acceleratori lineari, 4 diagnostichieradiologiche, 4 ambulatori ecografici, 3 mammografi, 2 Moc, Area di laboratorio dotata di Laboratorio di patologia clinica, Laboratorio di Microbiologia, Anatomia patologica, centro trasfusionale.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico^{spa}

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANDSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.

SCOPRI L'E-SHOP



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.



www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana